Mercoledì 13 Dicembre 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 296.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, P.zza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

È APERTA L'ASSOCIAZIONE
PER L'ANNO 1894
al Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario
LA PATRIA DEL FRIULI

Per le condizioni generali del Paese, un Giornale dee assumere oggi tutta l'importanza di assiduo coadjutore a quell'opera di riordinamento, cui il Governo e la Rappresentanza della Nazione dovranno dedicare cure sapienti.

La PATRIA DEL FRIULI non mancò mai al suo cómpito, e la benevolenza degli Udinesi e de' comprovinciali la sostenne in esso, e le fu larga d'incoraggiamenti. E con maggior ragione confidiamo in questa benevolenza per l'anno 1894.

Nuovi Collaboratori si aggiungeranno a quelli già noti; amici e concittadini studiosi ed eruditi ci hanno promesso scritti illustrativi della Provincia, ed ebbimo promessa di collaborazione generosa da parecchi che per alti uffici nella Politica e nell'Amministrazione seguono di giorno in giorno gli avvenimenti.

Per la *parte commerciale*, e per l'Appendice la PATRIA DEL FRIULI pel 1894 ha provveduto a notabili immegliamenti.

I prezzi d'abbonamento sono annotati in testa del Giornale.

Continueranno anche pel 1894 le facilitazioni concesse ai vecchi Soci che preferissero il pagamento a rate mensili, e l'Amministrazione le acconsentirà ai nuovi Soci, preferendo questo sistema al servirsi di *rivenditori* nei grossi Centri.

L'Amministrazione anche pel venturo anno procurerà alle signore dei Soci la *Stagione*, Giornale di Mode edito a Milano, a prezzo di favore; cioè la grande edizione per lire 12:80, e la piccola edizione per lire 6:40.

LA TREGUA DI DIO
PER AMOR DELLA PATRIA

Nel medio evo semi-barbaro, (sebbene fosse per singolarità di usi e di costumi fonte vivissima di poesia), quando così frequenti erano le guerre sul campo e le lotte di Parte entro le mura cittadine, alle volte si intimava la *tregua di Dio*. E ciò avveniva dopo feroci cimenti, abbisognando tutti di un po' di riposo; ovvero se straordinarie calamità avessero colpito il Patria.

Sull'Italia, da anni e specialmente in questo disgraziato novantatre, s'addensarono troppi mali; quindi, a rimediarvi, oggi rinasce la speranza pel senno dei Governanti e per l'abnegazione del Popolo.

Ma, perchè questa speranza si avveri, rendesi necessaria, secondo la medioevale costumanza, la *tregua di Dio per amor della Patria*.

Ci spieghiamo. I casi deplorevoli del novantatre hanno sollevata un'onda di sospetti, di avversioni, di recriminazioni, che avvolse uomini e cose in un pandemonio mai più veduto. Si tentò di scernere la realtà de' mali dalle esagerazioni paurose; si chiese alla Giustizia l'opera del suo ministero, e si creò un Areopago inquisitore. E fra condizioni cotanto anormali l'azione ordinaria del Governo fu come interrotta e colta da paralisi. Inaspriti per avvenimenti così tristi, i più si gettarono allo scetticismo, e della gravità de' mali accagionarono forse quelli che meno si potevano incolpare. Certo è soltanto che eglino, in una situazione così arruffata e confusa, mai seppero provvedere ai remedj.

E caddero, e si tentò, col mutarli, di raddrizzare le cose; conato infruttuoso il primo, ed eccoci alla seconda prova sotto auspicii più confortevoli.

Ieri, infatti, noi preannunciavamo il *Ministero riparatore*; domani potremo dirlo completo ed accettato dalla Corona. E oltre i nomi de' Ministri, qualche cosa oggi si sa di più, cioè si ha l'abbozzo d'un *programma di Governo*.

Ma, nemmanco dopo delineati questi modi di riordinamento, sarebbe esso conseguibile, qualora gl'Italiani non concordassero una specie di *tregua di Dio* per qualche mese, precisamente come usavano Principi e Popoli nel medio evo. E noi, più che chiederla alle classi infime, le più chiassose e non di rado tratte a pubbliche proteste, questa tregua chiediamo alle classi colte, ai maggiorenti della Nazione.

Chiudendo l'altro ieri un nostro scritto che biasimava certi *dispregj superbi ed antipatriotici*, scrivemmo: «i disgraziati di oggi, come i vituperati di jeri, forse domani dovranno ancor fare atto di abnegazione per servire la Patria». E queste parole furono quasi profetiche. Leggansi i nomi de' nuovi Ministri, e lo si comprenderà di leggieri.

Ebbene, noi oggi invochiamo la *tregua di Dio per amor della Patria*; e la invochiamo perchè già nella Stampa ravvisiam la tendenza a seguire l'antico vezzo delle ostentate diffidenze e degli aperti dilegj. Adesso parecchi Giornali mutano casacca; altri, dimenticando la gravità della situazione politica, rimescolano il passato per scaturirne irrisioni, facezie, accuse contro Crispi e Colleghi. Sappiamo bene che i voltafaccia avvennero ognora, ad ogni mutamento di Ministri. Ma, questa volta, pur alla Stampa, almeno per qualche mese, converrebbe usar prudenza massima; converrebbe che accettasse, per amore della Patria, la *tregua di Dio*...

Così converrebbe che avvenisse nel Parlamento; e ci indirizziamo ai Rappresentanti della Nazione, affinchè sappiano, con decoroso contegno, farsi perdonare scandali vecchi e recenti.

Se i maggiorenti non sapran dare siffatto esempio alle moltitudini, ognor più il *parlamentarismo* perderebbe suo prestigio, e ne scapiterebbero le istituzioni. Or noi, non avendo diritto di indirizzarci ad altri, ci indirizziamo ai nove Deputati de' Collegj del Friuli. Il Paese vuole che la prova di riordinamento, cui Francesco Crispi si accinge, non trovi ostacoli, sino dal principio, per manovre di partigianeria Il Paese, che saprà ancora sottostare a sacrifici purchè compensati da un *buon Governo*, domanda anch'esso ai suoi Rappresentanti la *tregua di Dio*, e ripudierà coloro, i quali, incorreggibili faziosi, rifiutassero di favorire un *riordinamento* ch'è suprema necessità della situazione politica.

G.

Il nuovo ministero.

Le notizie d'oggi informano che il duca di Sermoneta non accettò il portafoglio degli affari esteri; laonde, per ora, questo verrebbe assunto da Crispi, però per breve tempo.

L'annuncio ufficiale che il nuovo ministero è costituito, si darà oggi.

Zanardelli si dimise da Presidente della Camera. Tali dimissioni verranno comunicate nella prima seduta; ma Crispi proporrà che non le si accettino.

Le enormezze dei giurati.

Alla Corte di Assise di Roma è avvenuto ieri l'altro uno scandalo enorme. Era finito il dibattimento a carico di certo Arnaldi, imputato di avere ucciso la propria amante Rosa Proietti, ed i giurati, dopo lunga discussione, avevano col loro verdetto giudicato l'Arnaldi non colpevole, concedendogli *le circostanze attenuanti desunte da vizio di mente!!*

A questo verdetto il pubblico rispose con un sonorissima fischiata.

Il presidente, che per poco non perse la sua serietà, fece ritirare nuovamente i giurati nella sala delle deliberazioni, acciò rinovassero il loro giudizio. Poco dopo, costoro rientrarono nell'aula della Corte emettendo un verdetto di colpabilità dell'imputato *per porto d'armi!*

Alcune centinaia di persone che si accalcavano nei pressi della Corte fecero una dimostrazione gridando: *Abbasso i giurati! abbasso la giustizia!*

I carabinieri dovettero disperdere i dimostranti.

Ancora i fatti di Giardinello.

Il popolo di Giardinello è nella più squallida miseria. La presidenza del Fascio si recò più volte dal Sindaco perchè venissero ridotti gli organici, e diminuite le tasse. Ma il Sindaco non volle cedere. Questa la ragione del tumulto, di cui narrammo ieri.

A quanto pare il Sindaco provocò la folla tumultuante sotto le finestre di casa sua.

Quando arrivò la truppa, la folla, tra cui molte donne, si presentò gridando: *Viva il Re, viva la Regina*. Si dice che il Sindaco abbia detto al tenente che comandava i soldati: — Che aspetta a far fuoco?

Il popolo tagliò poi la testa al messo comunale ed a sua moglie: le due teste furono portate in giro per il paese!..

Giardinello conta 800 abitanti: 120 sono soci del Fascio. Nei paesi vicini c'è molto fermento. Dapertutto si vuole la diminuzione delle tasse.

—

Crispi ricevette molti telegrammi dalla Sicilia risguardanti l'eccitazione delle popolazioni per i fatti di Partinico e di Giardinello. Crispi rispose agli amici esortandoli ad adoperarsi per calmare gli animi e ad avere fiducia nell'opera pacificatrice del governo. Telegrafò anche che la Sicilia deve avere fiducia in lui come siciliano e patriotta: raccomandò che non si esca dalla legalità affinchè il diritto delle popolazioni sia riconosciuto senza contrasto.

—

Il ministro Pelloux ordinò al comandante d'armata di Palermo di fare un inchiesta rigorosa sui fatti di Giardinello. Pare accertato che nel luogo del conflitto mancasse l'autorità di P. S.

Il deputato Napoleone Colajanni pubblica una lettera in cui parla dei fatti di Sicilia e dice che in undici mesi si uccisero venticinque persone e se ne ferirono un centinaio, senza che siasi punito alcun agente del governo.

Le donne elettrici nella Nuova Zelanda.

Il Parlamento della Nuova Zelanda (l'Australia è divenuta oggi un gran laboratorio di esperimenti politici e sociali) ha conferito il diritto elettorale politico alle donne. Si aspettava perciò con viva curiosità il risultato della recente elezione generale, la prima a cui il sesso debole dovea prender parte. Or bene! tutto andò a meraviglia nello scrutinio. Il nuovo elemento elettorale smentì le previsioni di coloro i quali credevano che esso avrebbe dato la maggior parte dei suoi suffragi ai candidati che professavano dottrine estreme, cioè ai reazionarii e ai rivoluzionarii, e che avrebbero apprezzato poco i meriti dei liberali temperati. Le donne della nuova Zelanda hanno invece coi loro voti contribuito ad ingrossare la maggioranza del gabinetto presente di Auckland che, se si può applicare la nostra terminologia politica alle cose degli Antipodi, è un gabinetto di centro sinistro.

Insolvenza a Roma.

La banca americana Maquai Hooker e C. di Roma ha sospeso i pagamenti. L'insolvenza è causata dalla crisi bancaria e dal recente fallimento della banca Dufresne di Firenze.

Cronaca Provinciale.

La Società Dante Allighieri in Provincia.

Palmanova, 12 dicembre.

Il d.r Stefano Bortolotti in una riunione di questo Sotto Comitato tenutasi la sera del 2 corr, nella sala del Teatro — fece la relazione del Congresso Sociale ch'ebbe luogo a Firenze nella II decade di Novembre — discorse delle Società straniere che hanno fini simili alla nostra, dimostrò la loro superiorità sotto tutti i rapporti — e concluse con un caldo appello ai giovani ed alle donne incitandoli ad un'attiva propaganda delle idee e dei sentimenti che informano la Società Dante Allighieri.

Il d.r Bortolotti fece bene ad insistere sugli intendimenti della nostra Società, tanto più che molti mostrano di non averli compresi o di non voler comprenderli. La Società «Dante Allighieri» egli disse, si propone di diffondere e mantenere cogli scritti, colla parola, colle Scuole e in ogni altro mezzo morale la lingua, la cultura e lo spirito italiano dovunque corra pericolo d'essere sopraffatto dall'influenza forestiera. Poichè, ripetè col Bonghi, vi han fuori dei confini del Regno un Italia dispersa, come vi è stata in antico una Grecia dispersa, noi vogliamo che quella, come fece questa, prenda parte alla vita della Patria vicina o lontana, ed eserciti sopra di essa e ne riceva influenza sana, forte, utile. Noi vogliamo che non la scordi, che il sentimento italiano per lontananza di luogo o per prepotenza di governi non vi si attenui, noi non nascondiamo a noi stessi che di questa Italia dispersa, parte dimora entro i confini, se non politici, ancora eterni e naturali della patria nostra, come tanti li vide e li descrisse, parte fuori di essi è qua là per il mondo fra altri popoli di Europa, Asia, America, Africa, da pertutto insomma dove questa umana stirpe lavora e si agita. Noi non confondiamo i primi coi secondi.

Noi vorremmo espandere l'azione del pensiero italiano fra tutti.

Noi vorremmo che l'afflato della patria, continuo, potente arrivasse su tutti, non muoviamo guerra agli Stati, le cui frontiere invadono terre per comando di natura italiane, ma neppure diciamo che queste terre saranno in perpetuo d'altri.

Procuriamo che l'italianità vi perduri, come ne ha ragione e diritto, quale fondamento di quelle mutazioni nei confini degli Stati di cui la storia è piena. Non v'ha o non vi dovrebbe essere conservatore così stretto di mente o di cuore che non approvi l'intento nostro; non v'ha o non vi dovrebbe essere radicale così acceso, che, checchè voglia al di là, non voglia intanto quello che vogliamo noi ecc. ecc.

In fine di seduta l'assemblea decise di dare un'Accademia di musica nella Sala del Teatro il giorno di Natale, ed una festa da ballo in Carnovale ad incremento del fondo del sotto Comitato locale.

Disgrazia.

La giovanetta Giuseppina Cordignano, di Moggio, trastullandosi presso una pozza di calce, vi cadde, riportando ustioni per le quali il 7 corr. moriva, dopo un giorno di agonia.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

LA CORRISPONDENZA
DI
Miss Mary O' Langy

Ma con quella seconda vista che dà sopratutto alle anime cui un'assoluta castità tien luogo di custodia nella vita, con l'esaltazione stessa dei supremi momenti, ella si sentiva abbastanza difesa, nel frangente stesso del pericolo, mercè la lampada che ardeva presso di lei e la totale assenza della paura che lasciava libera la sua volontà.

Ella giuocava pertanto, come si dice, una gran carta. Non era forse per l'assassino, una fortuna insperata la partenza di Kate?

Miss O' Langy ascoltava avidamente lo strepito dei preparativi che Kate, disponendosi a partire faceva nella cucina; presentiva che al momento in cui Kate avrebbe aperto il portone di casa, per uscire, e sovratutto tosto che questi chiuderebbesi di nuovo; il cortinaggio si riaprirebbe, e l'uomo si slancierebbe entro la camera, il coltello o qualche altra arma alla mano.

Un po' nervosa, ella agitava tra le sue mani i fogli di carta, sentendo assai percettibilmente, con meravigliosa acutezza del senso dell'udito, e il doppio rumore dei passi di Kate che scendeva dalle scale, e quello prodotto dal respiro dell'uomo entro la stanza... E pensava sarebbe stato assai imprudente di affissar su di lui i propri sguardi.

— Chi sa, pertanto? Egli non si muove più... Mi sarei forse ingannata?

Guardò di furtivo verso le cortine alzando il capo, col pretesto di veder le ore segnate dall'orologio.

— Le undici, — sclamò essa ad alta voce.

I suoi sguardi eran vibranti, più vibranti ancor dell'usato e quasi così rotondi come quelli d'un gatto.

Miss O' Langy provò una specie di commozione entro di sè: le sembrò che il suo sguardo fosse stato *veduto*, ed anzi fosse ad esso stato risposto con un'altro sguardo. Era stata come una doppia scintilla sprigionatasi da uno stesso urto d'elettricità.

«Ma s'egli mi ha *veduto*, egli sa *che io so*... e allora è finita.... oppure....»

Ella aveva ripreso tra le dita la penna e tracciava con essa dei segni a caso su di un foglio bianco.

Fu presa da un moto d'impazienza; la presenza di quell'uomo le tornava fisicamente intollerabile.

Lo stesso suo pudore tutto britannico sentiasi offeso: un'uomo l'aveva dunque veduta a svestirsi! E tutte quelle dilazioni.... quell'attesa, quella morte che indugiavano!

Se ella lo guardasse ancora? Non si è egli mosso?...

Un desiderio spuntò in lei di provocare il pericolo; — era una temerità che andava incontro alla lotta... Abbassò il capo per sottrarsi dal guardare verso la fatale cortina.

Tutto ad un tratto, il rumore del portone d'ingresso che si chiudeva, risuonò.

Ciò fu per miss O' Langy come un segnale. Aveva ella sentito che la cortina, in quello stesso istante, realmente agitavasi ed una testa d'uomo *entrava* nella stanza.

La vecchia donna si drizzò allora un po' su con la persona e attaccandosi con le sue due mani al letto, alzò il collo magro ed il capo, piantando, saettando i suoi occhi folgoranti in quelli dello sconosciuto.

Essi rimasero tre minuti interi, immobili a guardarsi.

L'uomo aveva quella fisonomia che è propria dei malfattori: — un ributtante giovanotto, losco, pallido, occhi piccoli chiaro-azzurri, rotondi.

Evidentemente egli era stato arrestato dallo slanciarsi contro la vecchia, dallo sguardo di essa. Fu il primo a volger d'altra parte gli occhi, biecamente, scotendo il capo. Fece anche per rinculare, come se avesse voluto nascondersi di nuovo dietro la cortina.

Ma gli sguardi della vecchia lo inseguivano, ed ei fu obbligato — tratto dall'ombra da quelle due fiamme, — di guardarla, egli ancora.

Allora ei lasciò cadere il cortinaggio che celava la sua persona, e avanzandosi di un passo, apparve: — un orribile vagabondo notturno, grosso, membruto, piuttosto piccolo. Era vestito, come può immaginarsi una schiuma della società. Nella tasca destra dei calzoni agitava qualche cosa con la mano, che ben potevasi immaginare.

Di repente si rizzò con la persona, in atto di prendere una risoluzione, e trasse fuori il coltello la cui lama egli aveva aperta tutta, contando con ciò d'inspirar spavento e terrore alla vecchia donna.

Ma fu il contrario: gli sguardi di mis O' Langy si accesero di un fuoco che non avevano ancora avuto. Pareva uno scoppio di follia. Tutto sembrava radunato in quello sguardo: il coraggio fino alla sfida, il disprezzo fino al disgusto, l'ironia fino alla bella.

Il miserabile fu una seconda volta sconcertato e si sentì inegüale per un tal duello.

Tuttavia egli fece ancora un passo verso la stanza, rimenando dietro a lui il coltello di cui era armato

Allora incominciò fra que due il presente dialogo:

— Che vuoi tu?

— Del danaro.

Miss O' Langy parlava con accento fermissimo, quasi alto; l'altro rispondeva basso basso.

— Imbecille! credi tu che io te ne dia?

— Io lo prenderò

— Ah, tu sei troppo un vigliacco. Non vedi? Tu tremi. Ma che tieni tu in quella mano che nascondi? Un coltello, non è vero? Tu sei venuto per assassinarmi, ma tu non mi toccherai, tu lo sai bene... tu non mi toccherai! Ah! se io dormissi!... ma ho gli occhi aperti!.. Provati dunque!.. sclamò miss O' Langy, con un soprassalto sul letto.

Ella era, senza dubbio fra i due volti, quello che più incuteva spavento — lo spavento che derivava dai suoi tratti che il momento rendeva tragici, dalle sue braccia scarne e raggrinzite, dai suoi capelli grigi cadenti sugli omeri, dagli occhi sovratutto che bruciavano!

(Continua)

Comunicato.

Nel N.o 291 della *Patria del Friuli* si legge un articolo « Sindaco contro Assessore » nel quale è detto che « nel Consiglio Comunale di S. Pietro c'è sempre tempesta e che il Sindaco ha contro tutto il Consiglio e la Giunta.

Fino dall'anno 1861 l'attuale Sindaco di S. Pietro fa parte, tranne qualche piccola interruzione, della Amministrazione Comunale, e l'opera sua diligente ed onesta, ottenne sempre il plauso dell'intiero Consiglio. La prova più palmare di tale fatto la raccoglie dalle innumerevoli deliberazioni Consigliari colle quali furono approvate ed accolte, quasi sempre ad unanimità, le proposte che il Sindaco sottopose alle delibere del Consiglio.

Ben è vero che in questi ultimi tempi il Sindaco si trovò in conflitto col Consiglio riguardo alla famosa strada di Vernassino, questione che venne sollevata dall'assessore Strazzolini.

Da che parte però stia la legalità e la ragione anche riguardo a tale questione, non è necessario lo esaminare: basta in proposito ricordare che il R. Ministero dell'interno con ben tre Decreti ebbe pienamente ad approvare le proposte del Sindaco. Chi volesse meglio conoscere a fondo la verità, prenda cognizione dei tre pareri del Consiglio di Stato e dei tre Decreti Ministeriali accennati, e avrà quanto basta per formarsi un giusto concetto del come stanno le cose.

Nel parere del Supremo Consiglio di Stato 17 Marzo 1893 N. 1242 di protocollo, si leggono, fra altro, i seguenti considerando, riguardo al Ricorso presentato dal Consiglio Comunale di S. Pietro contro il Decreto 23 settembre 1892 del Prefetto di Udine, Decreto col quale l'Illus. Sig. Prefetto assecondava le istanze del Sindaco ed annullava la contraria delibera del Consiglio, per intentare lite.

« Che per tutto ciò tale spesa facol« tativa, per un giudizio, moralmente « biasimevole, giuridicamente insostenì« bile, non lo si incontrerebbe già come « si richiede dall'art. 260 per pubblica « utilità, ma per pubblico danno e il « disdoro del Comune, onde questo Con« siglio col parere del 3 giugno 1892 « suggeriva al motore appassionato di « tutto questo affare, dove non vi è « ombra di sostanza ma solo vanità, « profittasse dell'azione popolare che la « nuova legge concede a chi abbia tanta « persuasione di diritti conculcati con « danno del Comune ».

Ogni commento ci pare superfluo.

L'opposizione fatta al Sindaco si riduce quindi in una ingiusta guerra che oggi si vuole contro di lui sostenere per la ormai famosa strada di Vernassino, e la opposizione riesce tanto meno giustificata quando si pensi che con precedente deliberazione del 30 marzo 1890 il Consiglio dava piena ragione al Sindaco, votando per di più un ordine del giorno di biasimo verso l'assessore signor Strazzolini che il contrario sosteneva.

Dopo quel dì con mezzi più o meno laudabili, si è fatto cambiare parere al Consiglio Comunale. Con quanta ragione poi, lo si vede nei Considerando del Supremo Consiglio di Stato più sopra riportati.

Altri furti.

Ignoti, di notte, rubarono a Pietro Roda di Camino di Codroipo una vacca del valore di lire 150.

— A danno di Domenico Nardini in Pocenia, furono rubati pollami per 40 lire; ed a danno di Giacomo Bertozzi, oggetti di vestiario per l'importo di lire 3,50.

— Giovanni Mauro di Rivignano fu derubato di galline per l'importo di L. 14 50.

Una buona notizia per gli agricoltori possidenti dimoranti al confine austro-italiano.

Togliamo dal periodico mensile *Atti e Memorie* dell'I. R. Società Agraria di Gorizia N. 10:

Siamo lieti nel poter pubblicare una notizia che senza dubbio riescirà gradita a quelli fra i nostri possidenti che tengono dei campi sul suolo italiano.

E' noto che fin qui a questi era vietato il trasporto dei vegetali e dei concimi prodotti al di qua del confine, sul terreno italiano, con quale danno dei loro interessi economici agricoli, è facile ad immaginare.

Quindi si devono riconoscere per giustissimi i lagni dei Comuni del confine, espressi ripetute volte contro queste disposizioni attivate a loro danno, e i loro desideri e quelli dei possidenti di quella regione erano pienamente giustificati.

Ecco ora la notizia che pubblichiamo a conforto dei molti che l'hanno così da lungo tempo sospirata:

« Ai 10 di novembre a. c. venne fir« mato un Trattato conchiuso fra l'Au« stria e l'Italia, le cui disposizioni, « che entrano in vigore al I.o gennaio « 1894, assicurano ai nostri possidenti » che hanno la sede lungo il confine « austro italico, il libero trasporto dei « vegetali e dello stallatico oltre il me« desimo sui terreni situati su suolo ita« liano e che sono di loro ragione ».

Con ciò finalmente, dopo lunghe trattative internazionali, si appaga un desiderio ripetute volte espresso dai nostri Comuni del sopradetto confine, e noi ne siamo pienamente soddisfatti anche pel motivo che questa causa e questo desiderio sono stati sempre caldamente patrocinati da questa I R Società agraria presso gli eccelsi dicasteri.

Teatri in Provincia

La Compagnia ginnastica diretta dal cav. A. Tomelleri diede l'altra sera la prima rappresentazione nel teatro di Spilimbergo con soddisfazione del pubblico ed applausi meritati a tutti gli artisti. Specialmente ammirate le sorelle Emma ed Evelina Tomelleri, i fratelli Pallastrini ed i clowns, che fecero esilarare il pubblico. La compagnia è buona, miti sono i prezzi d'ingresso ed è promessa una rappresentazione speciale di beneficenza a favore della Congregazione di Carità.

Ladro sfortunato.

Fu arrestato venerdì a Villa Santina Pietr'Antonio Falcon perchè di notte, dall'abitazione aperta di Marco Santelloni rubò a danno di esso e dei figli suoi, mentre dormivano, la somma di lire 181 30, un orologio del costo di lire 20 ed un calamaio del valore di una lira, del quale fu trovato in possesso. Gli venne anche sequestrato un biglietto da lire 100, del quale non seppe giustificare la provenienza. L'arresto seguì dietro mandato del Procuratore del Re in Tolmezzo, dopo alcuni giorni dal furto.

Due gusti ad un tempo.

Giovanni Zuliani di Campoformido malmenò con pugni e calci Francesco Zuliani, che presentò querela. Il Zuliani Giovanni fu messo poi in contravvenzione perchè teneva nel proprio esercizio f sta da ballo, senza il necessario permesso.

Corriere goriziano.

Gorizia, 12 dicembre.

Processo di stampa. Venerdì p. v. presso il locale I. R. Tribunale verrà tenuto un processo di stampa. Sono accusati certi Marega già redattore responsabile del periodico *Il Rinnovamento,* il Marchese Obizzi tipografo, e Giovanni Kusar attuale gerente di detto giornale, e certo Mosgon autore di vari articoli incriminati.

La Procura di Stato li accusa del delitto di stampa, di varie contravvenzioni alla legge sulla stampa e di mancata occulatezza nel riprodurre articoli e corrispondenze. Saranno tutti difesi dal D.r Stanig di Tolmino, giacchè qui non trovarono un cane di avvocato che assumesse il loro patrocinio. Questo Stanig non è una persona della migliore specie. Fu già più volte condannato dalla camera avvocatile a diverse multe, ed anzi un nuovo processo disciplinare si svolge ora contro di esso. Si è molto curiosi di conoscere l'esito del dibattimento. Il Mosgon però verrà processato in contumacia, essendo egli latitante.

Consiglio comunale. Giovedì avrà luogo una pubblica seduta. All'ordine del giorno fra altro trovo una domanda di una impresa di affissione per gli avvisi. Fin'ora, dopo avuto il visto dell'autorità politica, ognuno poteva affiggere ove meglio credeva, d'ora in poi l'affisione verrà regolata. Nella stessa seduta si eleggeranno due delegati del Comune che fungeranno da rappresentanti al Consiglio scolastico urbano per l'elezione del rappresentante che mandano i maestri. Si dice che ci sarà viva lotta. Sicome ivi hanno diritto di elezione anche i maestri delle scuole dello Stato, questi hanno intenzione di votare per un tale che farà gl'interessi degli slavi. E ciò ancora non sarebbe gran male, giacchè non raggiungerebbero la maggioranza, se nel campo italiano non vi fossero delle scissure, perchè mi si fa credere che due sieno i candidati. E' desiderabile che si mettano d'accordo, altrimenti si avrà il danno e le beffe.

Camera medica. Ieri finalmente si è costituita la camera medica per il Goriziano coll'elezione della presidenza. Questa camera medica rassomiglia alle camere sindacali esistenti in Francia. Emettono pareri, offrono ai dicasteri superiori delle informazioni, proteggono il loro ceto, chiedono leggi in linea sanitaria, vigilano sulle esistenti, controllano gli ospitali ecc.

Unione ginnastica. Sabato, con buon numero di soci, s'inaugurava all'Unione ginnastica il nuovo teatrino, del quale già vi tenni parola. Il lavoro è un gingillo. Il concerto dato fu riuscitissimo e gli esecutori molto applauditi.

Un secondo trattenimento verrà dato ancora nel corrente mese.

Bandiera slovena. Stamane, ad un funerale, comparve in pubblico (per la prima volta dopo essere stata inaugurata il 6 luglio 1879) la bandiera della Società Operaja slovena. Era guardata da gendarmi e scortata da molte guardie di P. S. Quattro facchini e qualche basso impiegato come cursori agli uffici dello Stato componevano il corteo dietro quella bandiera; numerosissimi invece erano gli operai di tro' al gonfalone della Società artigiana italiana, della quale il defunto era pure membro.

Noto una circostanza: il morto si chamava Gyra e lo scriveva coll'ipsilon, lettera che non esiste neppure nell'alfabeto sloveno!...

Taziano

La moda degli attentati.

Un nuovo attentato occupa adesso l'opinione publica di Berlino. Il negoziante Friedländer, che abita presso la *Lindenstrasse,* ricevette oggi un pacchetto postale della forma di un rotolo di carta, alla cui apertura avvenne un'esplosione. La governante e il bambino di 4 anni del Friedländer riportarono alcune ferite al braccio e alla testa. La polizia constatò che il pacchetto, una scatola di latta, conteneva polvere da fucile. L'autore è ignoto.

Cronaca Cittadina.

Bollettino astronomico.

13 Dicembre

Sole		Luna	
Leva ore Europa Cent.	7.44	leva ore	11.27
Passa al meridiano	12.1.38	tramonta	20.59
Tramonta »	» 16.19	età giorni	5.2

A Santa Lucia

che si festeggia con solennità grande nella Parrocchia del Redentore e con solennità minore in quella del Carmine; stamane, malgrado l'orrido tempo della notte, si videro molti — devoti e non devoti. Le tradizioni si mantengono a dispetto di ogni cosa. I bambini, che jeri appresero la preghiera da noi stampata, oggi ringraziavano la Santa.

L'Antonio Valente

condotto ieri l'altro di sera nelle nostre carceri perchè indicato quale somministratore delle banconote false ai due fratelli Celotti di Susans, a Patriarca ed al Franceschini di Vendoglio, è del comune di Tricesimo, ma la sua casa è posta nella vicina frazione di Adorgnano.

Egli fa il calzolaio, come dicemmo; e lavorava anche, abbastanza. E non è ammogliato; ma la sua famiglia è numerosa: genitori, due zie nubili, un fratello lavorante nella conceria locale, un altro fratello fornacciaio che suole recarsi nella bella stagione in Austria.

Teatro Minerva.

Ieri sera serata d'onore di quell'esimio artista che è il Cav. Guglielmo Privato. Ad onta della pioggia torrenziale il concorso del pubblico fu soddisfacente. La parte di *Ludro* fu egregiamente interpretata dal seratante, che si fece come il solito ammirare ed applaudire per la naturalezza, efficacia e vivacità del porgere, per l'austerità del vecchio caratterista sposata a certo ardore ed a certa spigliatezza di giovane brillante.

Piacquero assai la *scena matrimoniale* dove rifulse il genio artistico della sig.a Elettra Privato; e la farsa, dove concorse ed esilararci un tipo amenissimo di sindaco *in punto e virgola,* incarcato nel chiarissimo attore Cav. Zago.

Stasera alle ore 20,15 prima recita del secondo abbonamento, con una brillantissima commedia in 3 atti di A. Novelli dal titolo, assai promettente: *Un campagnolo ai bagni del lido.*

Il primo ed il terzo atto succedono nel Salone del *Restaurant,* il secondo atto rappresenta parte dello stabilimento dei bagni e la spiaggia del Lido.

Chiuderà lo spettacolo la brillante farsa: *El pare de mia fia.*

Signore belle e voi signori più o meno affaccendati, volete con una buona dose di buon umore r fare il sangue intorpidito dalle uggiose cure della giornata, nonchè dalle melanconie atmosferiche? Recatevi stasera a teatro; ci starete bene, al caldo, in poltroncina e riderete proprio di gusto.

Quanto prima *La bela vita* commedia nuovissima di L. Pilotto. Prossimamente l'altra nuovissima commedia di Rindler, dal titolo solleticante: *L'infedel Filippina.*

Alipede.

E le conferenze?

Siamo alla metà di dicembre, e delle solite conferenze invernali, che venivano tenute all'Istituto tecnico non si ode far motto.

L'Accademia di Udine ha forse rinunciato ad un modo d'istruzione e di beneficenza acconcio?

A parte il diletto e l'utile pubblico, le conferenze soccorrevano, col loro provento, a due patriotiche istituzioni: la *Dante Alighieri* e la Società dei Reduci.

Sarebbe quindi da deplorare che questi trattenimenti, per i quali il pubblico mostrava simpatia, non dovessero rinnovarsi

Ma così è

« Cosa bella e mortal passa e non dura »

L'influenza.

Dopo la famosa epidemia universale del 1888, ci eravamo abituati a non pensarci più: adesso invece bisogna occuparsene, buono o malgrado. L'influenza è qui daccapo e nella città nostra ci sono numerosi ammalati.

Nel 1888, essendo l'influenza una novità, non ci si badava troppo sul serio, e la lista dei morti si allungava quindi di giorno in giorno. Sarà bene perciò di approfittare questa volta dell'esperienza fatta, e di appigliarsi per tempo, in caso di malattia agli opportuni rimedi e alle necessarie precauzioni.

Non si muore d'influenza: questo lo sanno tutti; si può morire però per le conseguenze dell'influenza, e queste conseguenze sono molteplici, e riflettono specialmente i polmoni.

Attenti dunque alla tosse ed alle manifestazioni analoghe.

Noi auguriamo ai nostri cortesi abbonati ed alle nostre vezzose e gentili lettrici che non facciano mai la conoscenza del noioso e pericoloso morbo. Riteniamo però indispensabile che se ne conoscano con precisione i sintomi, vista la fulminea rapidità con cui il male colpisce.

« Il primo segno del morbo, scrive il celebre prof. C. Coucon nell'*Enciclopedia medico-chirurgica,* consiste in un malessere con debolezza agli arti, fatti questi che sopravvengono di botto e costituiscono il periodo d'incubazione.

In generale, non si bada a questa brusca e rapida invasione e si continua ad attendere alle proprie cose, finchè dopo un tempo più o meno variabile di giorni, scoppia il morbo con tutte le sue forme. L'influenza è di natura microbica, e resta solo se non si è isolato l'agente specifico. La malattia si distingue dalle altre forme d'infezioni per la rapidità fulminea con cui si diffonde. Non vi è immunità; tutti, siano sani, siano ammalati, deboli o forti, vecchi o giovani, uomini o donne, sono egualmente colpiti...

Per lo più la malattia comincia con brividi ripetuti, a cui seguono le note caratteristiche dei catarri delle vie respiratorie; quindi congiuntivite, corizza, angina, laringite, bronchite, ecc.; dolor di testa intenso e molesto, tosse stizzosa e frequente; dolori muscolari, grande sensibilità per le basse temperature... Si manifestano debolezza generale, insonnia, angoscia, abbattimento, dolori articolari. L'apparecchio gastro enterico non resta indifferente, potendosi avere vomiti e diarree ostinate e profuse. Regna assoluta inappetenza... La febbre rimette nelle ore della notte *con* profusi sudori... Risultati favorevoli si ebbero dal *salicilato di soda,* magistero di bismuto, iodoformio e cloridrato di chinino.

L'influenza, osserva il sullodato professore, invade tutti, ma stabilisce il quartier generale negli organismi in preda a fatti cronici del cuore o dell'apparato respiratorio, come pure negli individui con diatesi reumatica. E' specialmente in tali soggetti che la malattia si insedia, o per ucciderli, ovvero per malmenarli in tal guisa da renderli sofferenti per lunghe e penose convalescenze. Per lo più la influenza infierisce nella stagione invernale, ed allora bisogna evitare il freddo e segnatamente il freddo umido: essere ben coperto di lana e non trascurare i più piccoli fatti catarrali.

Spillo d'oro perduto.

Percorrendo la Via Pracchiuso fino al Caffè della Nave, fu perduto l'altro giorno uno spillo d'oro.

Chi lo avesse trovato, recandolo all'ufficio annunci del nostro giornale, riceverebbe competente mancia.

La Nocera col lungo *uso scioglie le renelle.*

II **Appendice della** PATRIA DEL FRIULI

LEGA FEMMINILE PER LA PACE.

Jules Simom scrisse, nella Vie Contemporaine, che: « La sola lega che le « donne non fanno é propprio quella che « dovrebbero fare, che avrebbero il diritto « ed il dovere di fare, e per la quale « potrebbero sperare un successo felice: « la lega per la pace. »

Parole d'oro, ch'esprimono una delle più giuste, delle più assennate e delle più grandi idee.

La donna che fa congressi per l'emancipazione, che anela la vita libera, indipendente; vuole essere in tutto e per tutto uguale all'uomo; dimentica la sua missione di sposa e di madre per assistere allo spettacolo di riunioni socialistiche, ove perde ogni dignità, ogni modesta purezza: è per me una spostata, un'altra nuova corruzione di questa fine di secolo. Non comprendo l'ideale delle povere esaltate, le quali si gettano nella lotta snervante, negli odi ed attriti di parti, conscie di tutto, fuorchè delle oneste gioie famigliari; camminano altere, spavalde, vittoriose e propugnatrici di diritti non meritati, perche non sentono, nè conoscono i loro doveri. Non trovo fede, coraggio, abnegazione nel loro ideale, o meglio, nel fanatismo della mente non illuminata dal vero sapere e guidata da un cuore sano, retto. Vorrei che la donna combattesse per l'emancipazione, ma per quella che insegna a rispettare la virtù, addita il bene assoluto e dà l'esempio di moralità, di giustizia, d'onore. Vorrei che innalzasse un grido d'indignazione contro le brutture femminili, la civetteria galante delle oderne giovanette, nate e cresciute in un ambiente corrotto, vorrei che dal suo petto uscisse una voce sublime di protesta contro le bassezze, le vigliaccherie, gli oltraggi e le barbarie d'un popolo che si chiama civile; che con gli affetti della sua anima, con le aspirazioni elevate ella comprendesse il progresso, quello che maestoso s'impone al mondo.

Difenda la sua casa dalle insidie e dalle calunnie, i suoi figli dall'invadente scetticismo, difenda con l'esempio, ed anche con il sacrifizio della vita la sua patria. Amante difenda il suo amore, la sua felicità, sposa e madre combatta per la causa santa che le creò natura, combatta nella sua famiglia. Là è il suo terreno, l'agone dei suoi trionfi; assolva o punisca con il codice del cuore.

Non chiamino eterna legge di progresso, questa mania d'abbattere ogni istituzione, ogni tradizione, ogni reggime di governo; non li chiamino profeti questi sovvertitori dell'ordine, della quiete e della pace; i socialisti di mestieri, che vanno dalle città alle campagne proclamando l'anarchia, l'uguaglianza, che tolgono la serenità agl'ignoranti, li obbligano a protestare, a bestemmiare; aizzano le diverse classi sociali e gettano le basi d'una guerra sanguinosa, terribile. Sacerdoti di una religione non ancora accettata dalla maggioranza perché inadatta ed immatura per le condizioni attuali; religione che avrà molti, molti martiri e forse non circondati da luminosa aureola, come i primi santi del Cristianesimo. Insegnate, in nome di Dio, o predicatori d'un falso socialismo, ai lavoratori, ai diseredati, ai paria, il rispetto che deve avere ogni uomo per un altro uomo, inculcate nei loro cuori l'ordine ed il culto per la patria. Perchè il socialismo riformatore di vecchie superstizioni, apportatore di un'era novella, risplendente di luce divina è ancora molto lontano: preparate il terreno, l'ambiente per riceverlo, ma non fate dei rivoltosi, degl'infelici; lasciate almeno al contadine la pura, la bella campagna come meta del suo ideale, non mostrate a lui un cielo che, per ora, non potrà raggiungere, un azzurro che non dona speranze.

E la donna, per carità non s'unisca ad una lotta così faticosa, disparata e micidiale. Si adoperi invece, come disse Jules Simom, per la pace; lo deve perch'ella è sorella, sposa e madre: racchiude i più soavi e casti affetti, quelli che la natura non ha potuto negarle. Sia la patronessa di tale associazione, la più grande, la più nobile del mondo. Incominci: non sarà forse lunga la strada, persone oneste ce ne sono ancora e molte... Pensi la madre... ai suoi figli e ritragga forza, energia dal più possente amore della terra; sia la pace il più bello, il più splendido suo ideale.

La guerra io la chiamerò sempre un'odiosa barbaria, un avanzo di quei tempi in cui gli uomini si sbranavano come belve, avidi solo di sangue. E' mostruoso, indegno di nazioni incivilite questa lotta, questo assassinio legale che spegne tanti giovani, mette nell'animo un senso di terrore e dà spettacolo ributtante d'invenzioni infernali, di forza selvaggia

La donna comprende tutto ciò: chi sa quante volte presso la culla d'un bimbo adorato avrà inorridito riflettendo che forse, quel tesoro del suo amore un giorno morrà su di un campo di battaglia, pronunciando il suo nome!

Vi fate suore di carità per volare vicino ai feriti, agli agonizzanti, ai morti nell'indomani d'una guerra; passate leggere, quasi visioni, in mezzo alle palle, alle bombe; tutto ciò è santo, è sublime.

Ma procurate scongiurare un tale massacro, perchè le vostre cure, i vostri eroici sacrifizi non daranno la vita a quelle balde giovinezze, il sorriso alle spose ed alle sorelle. Impeditelo; la lega per la pace sia una solenne protesta contro il regresso. Avanti, avanti! La donna dev'essere sempre a capo di gloriose istituzioni, deve irraggiare con la sua modesta luce i più sacri ideali umani.

E se le vicende, il pericolo imminente della patria diletta, impedissero di mantenere più oltre una pace che sarebbe vigliaccheria, ebbene... offrite i fratelli, i mariti, i figli in olocausto, novelle spartane. Ma oggi combattete...

Pace ai contadini nei loro campi, pace nelle officine agli operai animati dalla fede nel lavoro, pace ai ricchi nei sontuosi palazzi. Pace! E le terre coltivate, le biade lussureggianti, le viti feconde rosseggeranno al sole. Così si avrà la ricchezza, si avrà la salute; le scienze progrediranno, gl'ingegni sorgeranno per illuminare la crescente civiltà.

I prati verdeggianti non si bagnino più di sange umano, non si coprino con le ossa dei nostri cari fratelli, sposi e figliuoli: sugli aflusti dei cannoni, resi impotenti dal vero progresso, cantino gli uccelli la melodica canzone; il benedetto sorriso del cielo risplenda sulla prosperità e sulla gloria; l'inno di pace echeggi dovunque, nelle fucine, nelle capanne, nei palazzi, nel mondo.

Palmanova.

Janelle.

Figlio che spara contro il padre ed il fratello.

L'istruttoria contro Guerra Pietro di Buia era stata fatta per mancato omicidio, ma la Sezione dell'accusa presso la Corte d'Appello in Venezia ritenne che fosse imputabile di minaccie a mano armata.

Si svolse ieri il dibattimento in Tribunale, e risultò che per causa vecchi dissidii esistenti in famiglia, l'imputato verso le ore 20 del giorno 27 fabbraio 1892, munito d'arma da fuoco, fece minaccie di morte o di altro grave ed ingiusto danno al proprio padre e fratello Gio. Batta ed Antonio Guerra.

Si rese confesso di aver esploso due colpi di fucile, ma unicamente, come egli asserì, per spaventarli.

Furono uditi molti testimonii fra i quali il signor Pretore di Gemona ed il brigadiere dei carabinieri, residente in Buia.

Il Tribunale, in seguito alla requisitoria, del P. M. (D.r Teixeira) ed alla arringa del difensore (avv. Baschiera) pronunciò sentenza condannando il Guerra a mesi sei, diminuiti della metà per la applicata amnistia; e li altri tre mesi si ritennero scontati col carcere sofferto.

Correzione.

Il primo periodo dell'articolo stampato nel N. di jeri, *Le speranze della Patria*, doveva essere concepito in questi termini:

«Non vi sarebbe speranza se non vi fossero le cose da sperarsi, Perlochè non si potrebbe avere speranza in un bell'avvenire della Patria, *se la Patria* e la Generazione preparatrice di questo bell'avvenire, mancassero».

Le parole in corsivo furono ommesse.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Caporiacco ing Lodovico

Moretti fratelli L. 2, Rossati A. e C. l. 1.

di Cassi Mattia di S. Daniele

Della Martina Eugenio L 1.

di De Polo Roberto

Tamadoni Riccardo di Buttrio L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

La tutela dei bambini.

E' raro che ai tempi nostri un bambino non abbia bisogno di qualche cura. Dico ai tempi nostri in cui sifilide e scrofola dominano l'universo mondo. Infatti or un bambino ritarderà la detenzione e lo scioglimento delle gambe, ora avrà male agli occhi e glandole al collo, or soffrirà di diarrea infrenabile, ecc., ecc. Quale responsabilità pesa sulle madri o su qualunque altro che prenda cura di questi piccoli esseri? Il trascurare simili infermità è un delitto. Il pretesto della miseria o della poca pieghevolezza del bambino a prendere medicina non è che una scusa per coprire la negligenza e la trascuraggine. Maggiormente è imperdonabile questa trascuranza, ora che il Mazzolini di Roma ha inventato l'acqua ferruginosa ricostituente, che alla sua grande economia unisce un'azione meravigliosa nella cura della rachitide, della scrofola dei bambini e delle altre malattie da esse derivate come male d'occhi, glandole, sfoghi sulla testa, difficile dentizione, ecc. L'acqua ferruginosa ricostituente è di facile propinazione e non produce alcun sinistro inconveniente. Si vende a L. 1.50 la bott. Allo stabilimento chimico farmaceutico G. Mazzolini ove si fabbrica, via 4 fontane 18 e in tutte le migliori farmacie. In un pacco postale entrano due bottiglie dosi per una cura. Spedendo L 3.70 si ricevono franche da ogni spesa.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

La Cooperativa incendi,

società nazionale si è costituita allo scopo:

di esercitare l'assicurazione contro l'incendio nell'esclusivo interesse degli assicurati, ripartendo fra essi gli utili che gli altri istituti riservano al limitato numero dei loro azionisti;

di risparmiare le rilevanti spese cui sono soggette le altre Compagnie per provvigioni e pel loro modo speciale di organizzazione, spese che sono sempre sostenute dagli assicurati;

di sottrarre gli assicurandi alla necessità di subire i patti in uso, presso molte Società e secondo i quali tutti i diritti sono dell'assicuratore e tutti i doveri dell'assicurato.

La garanzia che offre la *Cooperativa incendi* è pari a quella che offrono i più antichi e solidi istituti di assicurazione, stante il cospicuo suo capitale, la rilevante riserva, ed il concorso di numerosi e potenti riassicuratori.

La *Cooperativa incendi* è compresa tra le Società benevise dalle Casse di risparmio di Milano e di Bologna, e dal nuovo Istituto italiano di credito fondiario, e conta tra i suoi assicurati il Municipio di Milano per lire **4,845,000**, e quasi tutti i commercianti ed industriali serici dell'alta Italia.

Rappresentante in Udine, signor Ugo Famea, piazza Vittorio Emanuele (riva Castello n. 1.)

AVVISO INTERESSANTE per chi vuole inserzioni sulla "Patria del Friuli."

Per la inserzione di *necrologie, atti di ringraziamento, articoli comunicati*, è necessario di antecipare il pagamento. E siccome sembra che i committenti sieno imbarazzati nel calcolo delle linee, da oggi in poi l'Amministrazione ha stabilito di far pagare *centesimi cinque* per *ogni parola*, ricevendo il concetto dal committente nella forma con cui si sogliono scrivere i *dispacci telegrafici*. La Redazione del Giornale completerà lo scritto ricevuto, riducendo le parole alle proporzioni dell'importo spedito. E ciò perchè non è da tutti esprimere un pensiero con pochi tocchi di penna.

Ciò per l'Amministrazione è divenuta necessità imprescindibile, dacchè riceve ogni giorno commissione d'inserzioni, di cui è poi difficile conseguire il pagamento, e perchè non pochi credono ancora che i Giornali debbano servire *gratis* il Pubblico.

All'Amministrazione riuscirebbe di grave lavoro e di spesa l'inviare *specifiche* e suppliche per ottenere quanto le spetta.

Ogni scritto d'*interesse privato* è soggetto alla tassa d'inserzione. E se lo scritto fosse lungo, e nojoso quindi il contare le *parole*, si aggiunga almeno, insieme alla lettera che lo accompagna, l'importo approssimativo di calcolo non difficile per il committente che abbia la buona intenzione di pagare il servizio chiesto al Giornale.

Riguardo a *necrologie* e *atti di ringraziamento*, unendo i nomi e i particolari che si vogliono vedere stampati, si può anche precisare la spesa così: *necrologia per lire* 2, 3, 5 ecc. — *ringraziamento* per lire 1, 1.50, 2.00 ecc. La Redazione, ripetiamo, compilerà essa queste dimostrazioni di affetto ai defunti o di gratitudine ne' funeri, o per qualsiasi altro caso della vita privata.

Nella *quarta pagina* della PATRIA DEL FRIULI, quanto è indicato sopra, sarà ripetuto spesse volte, finchè il Pubblico comprenderà il metodo da tenersi per le inserzioni nel nostro diffuso Giornale.

L'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI non spedisce copie del Giornale in Provincia o fuori, se non verso pagamento antecipato da farsi con *francobolli* o con *cartoline o vaglia postali* nell'atto della ordinazione.

Per furto

venne oggi arrestato certo F. F. agente del macellaio Cuttini in Via Gemona.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 49. *Grani.* Il piu bel mercato dell'ottava fu giovedì in cui si contarono circa 2000 ett. di cereali, la maggior parte granoturco. Negli altri due mercati vi furono circa 1800 ett. dei quali soli 650 sabato, stantechè la pioggia ha impedito il trasporto sulla piazza d'una maggior quantità. Il grano ancor molle non ebbe esito, mentre il genere sano e ben essicato ebbe prontissimo smercio, e gli affari si chiusero con correntezza.

I prezzi si sostennero.

Prezzi minimi e massimi.

5. Granoturco da lire 8.70 a 9.75, sorgorosso da lire 6 a 6.30, fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 22.80.

7 Granoturco da lire 8.40 a 10, sorgorosso da lire 6 a 6.20, fagiuoli alpigiani da lire 19 a 20.50, fagiuoli di pianura da lire 11.90 a 13.90.

9. Granoturco da lire 8.80 a 10, fagiuoli alpigiani a lire 18.24.

Foraggi e combustibili. Mercato discreto martedì, giovedì poca roba, sabato quasi nulla pel cattivo tempo. Prezzi in discesa.

Castagne, al quint. lire 6.50, 7, 7.50 8, 8.25, 8.50, 8.75, 9, 9.50, 10, 10.50, 11, 13.

Mecato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

7. 37 pecore, 51 castrati, 42 arieti

Andarono venduti circa: 8 pecore da macello da lire 0.90 a 1 al chil. a p. m., 13 d'allevamento a prezzi di merito, 27 castrati da macello da lire 1.15 a 1.25 a p. m. 6 arieti da macello da lire 1.10 a 1.15, 17 d'allevamento a prezzi di merito in discesa.

340 suini d'allevamento; venduti 170 a prezzi fermi, 13 da macello, venduti 5 a lire 80 al quintale del peso sotto quintale, a lire 100, 101, 102 e 103 al quintale del peso sopra quintale.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 0.90, 1, 1.10, 1.20.

Quarti di dietro al Kg. L 1.30, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo	al quint.	L.	60
» di Vacca »	»	»	50
» di Vitello a peso morto	»	»	75
» di Porco »	»	»	1.03

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l.	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.45
»	»	2.o	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	3.o	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
II.a qualità	»	1.o	»	»	.—
»	»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	2.o	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	3.o	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90

Listino

dei prezzi fatti sul nostro mercato di Udine il 12 dicembre 1893.

(*Listino ufficiale*)

Peri	al Quint.	16
Pomi	»	6.50 7, 7.50, 8, 9, 10
Castagne	»	7.50, 8, 8.20, 8.50, 9, 9.50, 9.70, 10, 10.50, 11, 12.
Maroni	»	25,
Pomi terra	»	6.
Burro al K.g		2.20, 2.30.
Uova a dozzina		0.96, 1.02.
Granoturco	all'ett.	8.70, 10.
Fagiuoli alpigiani	»	23, 25.

Fieno dell'alta I. qualità fuori dazio al quint. lire 6.75, 7.50; con dazio lire 7.75, 8.50. Paglia da lettiera fuori dazio al quint. lire 5; con dazio lire 5.50.

Capponi	peso vivo	K g	1.10 1.25
Galline	»	»	1.00 1.15
Polli	»	»	1.05 1.15
» d'India maschi	»	»	90 .95
» » femmine	»	»	1.00 1.10
Anitre	»	»	1.00 1.10
Oche	»	»	90 1.00
»	a peso morto	»	1.00 1.30

Perchè il Perù e l'Equatore si faranno la guerra.

Nell'America meridionale non v'è mai penuria di conflitti e di litigi. Mentre è appena sedato il movimento dell'Argentina e dura ancora la guerra civile nel Brasile, un conflitto — come annunciammo ieri — è sorto fra la repubblica del Perù e quella dell'Equatore. Il governo di quest'ultimo paese ha richiamato il suo ambasciatore da Lima. Si è voluto, è vero, mostrare che questo richiamo non fosse che un provvedimento che non implicava nessuna dichiarazione di ostilità e che si prendeva per precauzione, per non dare occasione alle rappresaglie che l'Equatore poteva temere a causa di un attentato contro il consolato peruviano a Guadayuil: ma è certo che le relazioni fra i due stati sono molto tese e il discorso bellicoso che si attribuisce al presidente del Perù non è fatto per rassicurare gli animi.

La vera causa del conflitto è una questione di confini. Lungo il versante orientale della catena delle Ande, si estendono immense regioni quasi inabitate, dalle quali l'opera dell'uomo può ritrarre gran profitto. La mancanza di delimitazioni precise di confine in queste regioni è materia di continue controversie. L'Equatore è minacciato di essere interamente chiuso fra la repubblica di Colombia e quella del Perù, i cui territori si ricongiungono anche nel bacino delle Amazzoni e gli sbarrarono la via verso il gran fiume. Questo avanzarsi del Perù ad Oriente è stato in gran parte determinato dalla guerra infelice contro il Chilì che privò il paese vinto di un tratto delle sue coste.

Il Perù si è inoltrato ora fino a Tabatinga, al confluente del Javary e delle Amazzoni e non dissimula la sua intenzione di risalire fino a Putamayo, dove si trovano le prime stazioni colombiane. La regione delle Alte Amazzoni è di una fertilità prodigiosa, e non v'è da stupirsi che tenti l'ambizione del Perù; inoltre il gran fiume delle Amazzoni può essere, per il Perù, la via più breve e più economica verso l'Atlantico e quindi verso l'Europa.

Giova tuttavia sperare che prevalgano presso i governi dei due stati i consigli più prudenti. Si parla di una mediazione offerta dal nunzio pontificio e dall'ambasciatore di Germania. Forse anche le cattive condizioni finanziarie dei due stati gioveranno a calmare le loro velleità bellicose.

Un attentato allo czar.

Il *Patriote* di Bruxelles pubblica un dispaccio da Pietroburgo, secondo il quale si sarebbe scoperto un attentato contro la vita dello czar. Uno studente detenuto in carcere avrebbe palesato il complotto da eseguirsi durante una gita in islitta dello czar.

Un dispaccio da Parigi annunzia che alla Camera francese Dupuy lesse un telegramma inviato dalla presidenza della Camera dei deputati italiana, esprimente il vivo rammarico per l'attentato del 9 corrente.

Tale lettura fu accolta da vivi applausi. Dupuy, facendosi interprete della Camera, ringraziò ed espresse i sentimenti di riconoscenza.

Notizie telegrafiche.

Gli inglesi vogliono amarsi.

Londra, 12. Oggi ha avuto luogo un gran *meeting*, preseduto dal Lord Mayor, per esercitare pressione sul Governo onde venga rinforzata l'armata a tutela del commercio britannico. Si chiesero fondi per ventisette milioni di sterline (circa 750000000 delle nostre lire!), da destinarsi alla costruzione di navi eminentemente moderne, potenti e velocissime.

Le misure della Francia contro gli anarchici.

Parigi, 12. — Grandi precauzioni prese la polizia, d'accordo col ministro dell'interno per proteggere i monumenti pubblici e i teatri. È imminente l'arresto di una trentina di anarchici stranieri.

Parigi, 12. — Si annunzia all'ultima ora l'arresto della moglie di Marchal amante di Vaillant, la quale avrebbe conosciuto il progetto del suo amante.

Parigi, 12 — Il Senato francese approvò all'unanimità il progetto che modifica la legge sulla stampa.

Manifesti anarchici.

Berna, 12 Viene segnalata in diverse località di confine, massime a Chaux-de-Fonds la distribuzione di manifesti anarchici.

Invitano il proletariato a valersi dei mezzi dati dalla scienza, per uccidere gli sfruttatori nei luoghi di piacere, dove si radunano.

La polizia ha sequestrato i manifesti che sono firmati: *gli anarchici svizzeri*

Escono dalla stamperia del giornale *La Révolte* di Parigi.

BOLLETTINO DI BORSA.

Udine, 12 Dicembre 1893.

Rendita	
Italiana 5 0[0 contanti	93.80
» » fine mese	94.—
Obblig. Asse Ecclesiastico 5 0[0	96.—
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	307
» 3 0[0 Italiane	29
Fondiaria Banca Nazionale 4 0[0	488
» » » 4 1[2	491
» 5 0[0 Banco Napoli	460
Ferrovia Udine - Pontebba	470
Fondiaria Cassa Risp. Milano 5 0[0	508
Prestito Provincia di Udine	102
Azioni	
Banca Nazionale. Stampigliate	1000
Banca di Udine	112
» Popolare Friulana	115
» Cooperativa Udinese	33
Cotonificio Udinese	1100
» Veneto	245
Società Tranvia di Udine	80
» Ferrovie Meridionali	624
» » Mediterranee	497
Corone	
Cambi e Valute	
Francia chèque	112 1[4
Germania	139.—
Londra	28.35
Austria e Banconote	2.27
Napoleoni	22.40
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi	82.80
» Boulevards ore 11 1[2 pom.	
Tendenza Calma	

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Presso i Negozi di Cartoleria
FRATELLI TOSOLINI
Piazza Vitt. Eman. - Udine - Via Palladio (ex S. Cristoforo)
GRANDE DEPOSITO
CARTA DA TAPPEZZERIA
in disegni novità
Prezzi convenientissimi — Merce sempre pronta

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

Avviso Interessante
PER GLI SPOSI
In Via Portanuova N. 9. ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.
Mobili comuni come lettiere, laterali, armadi ecc, più materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500. Lavoro garantito per solidità e esattezza.** Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie.

GRATIS IN TUTTA ITALIA
LE MIGLIORI E PIÙ PRATICHE
STRENNE
per le **Feste Natalizie** e di **Capo d'Anno,** accompagnate da
FORTUNATE CARTELLE
della Lotteria Italiana Privilegiata (Estrazione 31 corrente mese) che possono fruttare nel mese in corso.
Duecentomila lire e più
IN DENARO SONANTE!
Rivolgersi sollecitamente alla BANCA di EMISSIONI Fratelli Casareto di F.co (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, oppure presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno con rimessa in vaglia di L. 1, se si desidera *1 biglietto da 1 numero* col dono delle cromolitografie o calendario pel 1894; di L. 5 se si desiderano *Biglietti da 5 numeri* ed il bellissimo Regalo del o splendido **Portabiglietti** in seta-raso elegantissimo e profumato
oppure un
Sachèt-Carmen in seta-raso profumato e dipinto a mano; e vaglia di L. 100 se si desidera *1 Lotto da 100 Numeri* con vincita garantita ed il ricco *Dono* dell'elegante astuccio in raso contenente un **Ricco servizio da frutta in argento finissimo per sei persone**
8

LUIGI ZANNONI
UDINE — TRIESTE
Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 10
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO
accordature, riparazioni.
PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via della Posta N. 36 — Udine
trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.
Specialità **PHOENIX** Specialità
Macchina a pedale senza navetta
la migliore che si conosca — lavorando tant. per uso famiglia come per sarto e calzolajo
Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

Rinfreschi.
*Nella **Nuova Fiaschetteria e Bottiglieria di PIVA ITALICO** in **Via Mercerie N. 2** si assumono commissioni per **rinfreschi** di **nozze, battesimi soirées** ecc. — a domicilio — Si accerta la massima eleganza delle stoviglie, la perfetta accuratezza del servizio, la scelta qualità dei generi e a modicità dei prezzi.*

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
di
GIUSEPPE RIVA
Udine — Via della Posta 10 Piazza del Duomo — Udine
Vendita — noleggio — riparature — accordature.
Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.
Organi Americani — Armoni - piani Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.
Recapito per trasporti di Pianoforti

Laboratorio Chimico Farmaceutico
FRANCESCO MINISINI
Vedi Avviso in quarta pagina

GIUSEPPE MAZZARO
VENEZIA S. Pantaleone 5 — UDINE S. Giacomo, 4
GRANDE DEPOSITO
Per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio
DI
SPECCHI di Francia e Boemia — *CRISTALLI* di Francia per Vetrine — *LASTRE Nazionali e Belghe* in tutti gli spessori e dimensioni - colorate, smerigliate e decorate, — *LASTRE TEGOLE — MASTICE per Tettoje e Serre — DIAMANTI* per Lastre.
Prezzi di tutta convenienza

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prins 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Diplomi e medaglie ottenute ad Esposizioni d'Igiene, elogi di notabilità mediche, calorosi ringraziamenti di genitori hanno dato si eccellente notorietà alle preparazioni della **Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici pei bambini** (Sede di Milano) che è inutile far loro ulteriore reclame.

Le madri sanno d'avere nella

FARINA LATTEA ITALIANA

il più perfetto surrogato, ausiliario e succedaneo del latte materno — La **Farina lattea italiana fosfo-ferruginosa** è il ricostituente più razionale e gradito pei bambini gracili per natura, o deperiti per malattia.

Marca di fabbrica

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso: G. Comessatti - F. Comelli - Fratelli-Dorta F. Minisini - G. Filippuzzi - Angelo Fabris, ecc. ecc.

Esigere la marca di fabbrica.

della *Società Italiana* per non fare acquisto di ***sedicenti*** farine lattee d'altre fabbriche.

GUARIGIONE DELLA TOSSE

colle gelatine di POLVERE DEL DOWER DE GIAN

Prepar. dalla Ditta Girolamo Mantovani VENEZIA

Raccomandate nelle tossi in genere e specialmente in quelle **catarrali**, facili tandone l'**espettorazione**.

VENDITA in ogni farmacia

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.**

GRASSI E CORBELLI

MANIFATTURE - SARTORIA

Confezioni - Mode - Pellicceria - Impermeabili - Specialità

Via Paolo Canciani e Rialto — **UDINE** — Deposito al negozio Volpe

Assortimento stoffe estere e nazionali

Si assumono commissioni per confezione tanto per uomo come per signora.

Il tagliatore signor **Corbelli Luigi** garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova; taglio elegante e preciso ed un accurato lavoro.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE — F.LLI TOSOLINI — UDINE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali

GRANDE DEPOSITO CARTA PER TAPPEZZERIA

Aste Dorate per Cornici

CARTA E TELA ED ARTICOLI affini al disegno

LIBRI SCOLASTICI E DI LETTURA

LIBRI DI PREGHIERA IN LEGATURA semplici e di lusso

MACCHINE E LIBRI COPIALETTERE

DEPOSITO STAMPATI PER MUNICIPI SCUOLE e FABBRICERIE

FORNITURE COMPLETE DI CANCELLERIA e MATERIALE SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI Fabbriche Nazionali ed Estere

Timbri di Caoutchouch e di Metallo

VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 6.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

ANGELO PERESSINI

UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI di CANCELLERIA per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA

Stucchi - Oleografie - Cromo - Fotolipie - Incisioni - Fotoincisioni e ...

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per ...

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO

CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE

PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEDL DI PRAGA.

Esterno — Interno

Gratis Opuscolo sull'azione terapeutica composizione chimica della Creosotina dietro semplice biglietto di visita ai Chimici Dompe-Adami, Corso S. Gelso, 10, Milano.

In Udine presso i farmacisti: L. Biasioli — F. Comelli — G. Commessatti — A. Fabris — G. Girolami - Filippuzzi.

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato.

Vendita presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico
Francesco Minisini - Udine.

PER INSERZIONI

nella PATRIA DEL FRIULI

Per annunci in III od in IV pagina si fanno contratti speciali con l'Amministrazione, tanto se l'inserzione sia per una volta sola, o per più volte.

Chi inserisce soltanto sulla *Patria del Friuli*, avrà un *ribasso* nel prezzo. Non si accettano inserzioni di *articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento* se non a *prezzo antecipato* da unirsi alla lettera con cui si fa l'ordinazione.

Per *articoli di qualche lunghezza* unire lire 10 come *a conto*.

Per *necrologie, atti di ringraziamento*, scriverli nella forma de' dispacci telegrafici, e calcolare *centesimi cinque* per parola.

Si accettano, a pagamento postecipato, gli avvisi de' Municipj e Uffici pubblici, se pervenuti con lettera d'Ufficio.

VOLETE DIGERIR BENE ??

Felice Bisleri
CONCESSIONARIO
MILANO

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
M	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	17.30	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.(
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	18.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Ultimo Ritrovato della Chimica!

Guardarsi dalle contraffazioni

VERO RISTORATORE DELLA CUTE

Per la TOLETTA e nel BAGNO

Abbellisce la pelle rendendola vellutata e facendovi scomparire le macchie e le rughe.

Per l'IGIENE della TESTA

Pulisce e rinvigorisce il cuoio capelluto, distruggendo la forfora e rendendo la capigliatura rigogliosa.

Esigere la firma dei Proprietari sui due lati che chiudono la scatola

PROPRIETARI: **PIETRASANTA, BIANCHI e C.I MILANO**

Vendesi pure presso tutti i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Centesimi 75 il pezzo.

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.